LA STAMPA DELLA SERA

Esce tutti i giorni — TORINO, Mercoledì-Giovedì 1-2 Agosto 1934 - Anno XII — Abbonamento postale (Gruppo II bis)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero Centesimi 50 | INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna. Annunci commerciali L. 0,50. Finanziari L. 1. Avvisi amministrativi prezzo di tariffa. Necrologie L. 2. Per piccoli avvisi, condizioni in sede delle rubriche, nei tassi del giornale. Aria Commerciale - Fiori d'arancio - Economato la crescita. Divertimenti - Descrizione L. 30 per linea semplice. Pagamento anticipato. Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 43-091 - 43-92 | ABBONAMENTI: Italia e Colonie a pagari settimanali: Anno L. 52, Semestre L. 27, Trimestre L. 14. Estero: Anno L. 100, Semestre L. 52, Trimestre 27 | Direzione, Amministrazione — VIA ROMA — Via Barolo, Galleria del «La Stampa».

Verso una distensione nei rapporti austro-germanici

Il gradimento alla nomina di Von Papen

L'imminente comunicazione di Vienna - Il Governo germanico avrebbe dato soddisfazione ad alcune richieste, di carattere formale, del Gabinetto austriaco

BERLINO, mercoledì sera.

Una informazione del «D.N.B.» da Vienna dice che, nei circoli bene informati, si afferma che il gradimento alla nomina di Von Papen sarà concesso oggi o domani. Tuttavia si vuole che il Governo austriaco abbia la intenzione di provocare da parte germanica una chiarificazione su alcuni punti, ma che si tratterebbe essenzialmente di questioni formali che, nel frattempo sono già state chiarite.

(Stefani).

Sussidi tedeschi ai nazisti rifugiati in Jugoslavia

Parigi, mercoledì sera.

I giornali di Parigi mettono in grande rilievo la scoperta fatta a Kollerschlag dalla polizia austriaca. I giornali scrivono che i documenti trovati indosso al Franz Keel dimostrano in modo inconfutabile che il «putsch» di Vienna fu organizzato in Germania e che perciò la responsabilità delle autorità tedesche, nei tragici avvenimenti austriaci, è ormai nettamente accertata.

Una informazione dell'*Havas* da Belgrado fa sapere intanto che i nazisti rifugiati in territorio jugoslavo riceverebbero sussidi dalla Germania. «I nazisti che erano tutti assolutamente privi di risorse — comunica l'Agenzia — hanno ricevuto ieri dei soccorsi che, a quanto sembra provengono dal Consolato di Germania a Zagabria. Queste informazioni sarebbero confermate da un incidente curioso che si è verificato ieri a Zagabria stessa. Mentre un gruppo di nazisti passava, scortato da poliziotti, attraverso la città, una persona si è avvicinata loro e ha rivolto la parola ad alcuni di essi. Gli agenti di polizia hanno chiesto l'identità di questa persona e si è così assodato che si trattava del signor Goering, console di Germania a Zagabria.

«D'altra parte a Belgrado è giunto un corriere che ha asserito provenire da Lubiana e che è latore di 30.000 dinari destinati ai rifugiati. Si ritiene tuttavia che questo corriere sia giunto in realtà dalla Germania».

La stampa rileva stamane che la giornata di ieri non ha portato nessun cambiamento dal punto di vista diplomatico nella questione austriaca. I giornali continuano a criticare l'atteggiamento assunto dalla Piccola Intesa e in particolare dalla Jugoslavia di fronte alle misure che l'Italia ha adottato. Questo atteggiamento è considerato tanto più inopportuno e assurdo in quanto, come si osserva da molti, l'Italia è la legittima e naturale mandataria delle tre Potenze che hanno garantito, il 17 febbraio, l'indipendenza dell'Austria.

Rintelen licenziato con pensione ridotta

Vienna, mercoledì sera.

L'ex-Ministro Rintelen è stato licenziato e gli è stata assegnata una pensione in misura di due terzi di quella normale. Con le stesse condizioni sono stati messi a riposo d'ufficio parecchi alti funzionari nazisti. Questi provvedimenti di carattere amministrativo sono naturalmente indipendenti dalle indagini giudiziarie sulla attività del Rintelen.

Hindenburg

Notte tranquilla, ma la stanchezza aumenta e il polso è debole

NEUDECK, mercoledì sera.

Alle 8,30 è stato pubblicato il seguente bollettino medico:

«Malgrado la nottata tranquilla, la debolezza aumenta. Il Maresciallo Hindenburg conserva perfetta la conoscenza. Assenza di febbre, polso più debole».

Hitler partito stamane in volo per Neudeck

BERLINO, mercoledì sera.

Hitler, che ha lasciato ieri Bayreuth, è partito stamane in aeroplano per Neudeck.

Il primo accusato dinanzi al Tribunale del popolo tedesco

Berlino, mercoledì sera.

Stamane ha incominciato a funzionare il Tribunale del popolo, al quale sono demandati i processi per alto tradimento e contro la sicurezza dello Stato. Esso funziona per ora nell'edificio della Dieta prussiana, la cui attività non è più che rara e formale.

Il primo accusato comparso dinanzi al Tribunale è Giovanni Brinkheger, dell'Azzia, accusato di alto tradimento.

La "frontiera inglese del Reno,,

Larga eco nell'opinione pubblica americana delle dichiarazioni di Badwin alla Camera dei Comuni

Washington, mercoledì matt.

Le argomentazioni esposte da Baldwin alla Camera dei Comuni per sostenere l'aumento delle forze aeree britanniche, ed i suoi riferimenti alla «frontiera inglese del Reno» hanno avuto larghissima eco nell'opinione pubblica americana.

Alcuni membri del Comitato presidenziale dell'Aeronautica — conosciuto dal pubblico come Comitato Baker, dal nome dell'ex-Ministro repubblicano della Guerra che lo ha presieduto — hanno approfittato dell'occasione per illustrare la gravità del pericolo aereo che ha assunto recentemente proporzioni tali da oltrepassare quello di ogni altra flotta il compito assoluto di difendere il Regno Unito. La determinazione britannica di aumentare le forze aeree nazionali, a quanto si ritiene, affretterà il Governo federale a chiedere al Congresso di approvare integralmente le conclusioni della Commissione Baker e cioè che «occorre un minimo di 2120 apparecchi per soddisfare alle necessità del tempo di pace degli Stati Uniti».

Il giornale New York Sun scrive che il monito di Baldwin avrà, non soltanto in Inghilterra, un effetto di gran lunga superiore a quello di un elaboratissimo studio del più apprezzato scrittore militare, e rileva che i progressi dell'Aviazione hanno tolto ogni valore ad alcune restrizioni poste dal Trattato di Versailles agli armamenti della Germania.

Soddisfazione in Francia

"La pace in Europa non è minacciata che dalla Germania,,

Parigi, mercoledì sera.

Il Journal des Débats, parlando dell'atteggiamento inglese, scrive:

«Dal punto di vista politico si deve annettere il più grande valore alle constatazioni fatte da Baldwin. Egli non si è limitato a dire che la frontiera inglese è sul Reno, ma ha anche indicato con parole che non possono prestarsi ad alcun equivoco che la pace dell'Europa non è minacciata che dalla Germania. E' questa una verità che finora non si osava enunciare ufficialmente in Inghilterra. I massacri del 30 giugno in Germania e gli avvenimenti austriaci hanno prodotto un urto che ha per primo effetto di sciogliere le lingue. La conclusione si deduce da se stessa; la sicurezza dell'Inghilterra e della Francia, e nello stesso tempo la pace dell'Europa, dipendono dall'azione comune di questi due Paesi e dalla loro capacità di tenere a rispetto uno Stato che mette la pace in pericolo.

«Contentiamoci per il momento di registrare con soddisfazione il progresso manifesto risultante dal discorso di Baldwin. L'Inghilterra incomincia ad orientarsi nella via che condurrà alla salvezza dell'Europa».

Baldwin trionfatore

Baldwin ha scatenato una bufera di violente polemiche in Inghilterra per aver pronunciato una frase altrettanto grave quanto compromettente, durante l'ultima seduta ai Comuni. Egli ha dichiarato, in quell'occasione, che i confini dell'Inghilterra non sono più a Dover, ma sul Reno... I giornali hanno creduto d'interpretare la frase come rivelatrice di un'alleanza militare franco-britannica.

Il Duce in Romagna

Forlì, merc. sera.

S. E. il Capo del Governo è giunto a Rocca delle Caminate.

Palazzo del Littorio sulla Via dell'Impero

Un centinaio di progetti in tavole e plastici

Roma, mercoledì sera.

Stanotte a mezzanotte è scaduto il termine per la presentazione dei progetti da presentarsi al concorso per il palazzo Littorio che dovrà sorgere sulla via dell'Impero di prospetto alla basilica di Massenzio. Durante tutta la giornata sono stati scaricati al palazzo degli esami, da autovetture, carri e carrettini, un gran numero di grosse tavole e una quantità di grossi plastici in gesso, cartapesta e cartone, che rappresentano la prospettata soluzione del problema. I progetti concorrenti raggiungono il numero di un centinaio e calcolando che ingegneri e architetti in maggioranza si sono riuniti a gruppi, coloro che hanno lavorato intorno a questo concorso potranno aggirarsi intorno alla rispettabile cifra di circa 300. La tendenza che trionfa naturalmente è quella moderna e razionale ma i concorrenti si sono tenuti piuttosto castigati per non creare eccessivi contrasti tra i monumenti romani che si ergono maestosi sulla magnifica via voluta dal Duce. Tra i gruppi di architetti più noti vi sono quelli così composti: Ridolfi-Cafiero-La Padula-Rossi; Foschini-Morpurgo-Deidebbio; Lombardi-Vetriani; Pouchian-Ortensi; Piccinato-Montuori; Ponti-Lanzi-Muzio; Terrini-Lingeri; Figini-Pollini; e fra gli isolati abbiamo Vaccaro, Libera, Fasolo, De Renzi, Moretti, Samonà, Canino.

La giuria, è composta dagli accademici Piacentini, Marconi e Brasini, dall'onorevole Cesare Bisi per il Sindacato architetti, dal rappresentante del Sindacato ingegneri, di un archeologo in sostituzione del compianto Corrado Ricci, dal professor Mugnos per il Governatorato, dell'on. Starace Segretario del Partito e dell'on. Marinelli segretario amministrativo del Partito Fascista, che ha bandito il concorso. L'attesa dell'esposizione e del giudizio è vivissima. Il premio è di 50 mila lire.

Grande affluenza di visitatori alla Mostra del Marmo a Carrara

Carrara, mercoledì sera.

La Mostra Celebrativa del Marmo, organizzata dalla R. Accademia di Belle Arti di Carrara, sta richiamando un gran numero di visitatori. L'afflusso è favorito dalla concessione del 70 per cento di ribasso da tutte le stazioni del Regno.

La Mostra è stata inaugurata, come noto, il 28 luglio, da S. E. il Ministro dei LL. PP. in rappresentanza del Governo Nazionale ed il successo non poteva delinearsi migliore.

Lo stesso Ministro, Eccellenza Di Crollalanza, ha voluto esprimere al presidente della R. Accademia di Belle Arti il suo compiacimento appena rientrato a Roma, dicendo che le Mostre artistiche e di applicazione del marmo di Carrara, meritano tutta la considerazione delle categorie ingegneri, architetti ed impresari edili, e degli artisti, perchè questa Mostra Celebrativa comprende arte antica e moderna ed arte sacra: esposizioni di pittura, scultura, bianco e nero, oltre un superbo Campionario di Marmi ed una raccolta di stands dove si possono ammirare tutte le più grandi ed anche economiche applicazioni dei marmi per sale, ingressi, cucine, bagni, scale, arte sacra, arte decorativa, arte della costruzione, del giardinaggio, ecc.

Ogni giorno — durante il corrente periodo di apertura della Mostra — 28 luglio-28 agosto — vi è la possibilità di visitare le celebri cave del marmo.

La vita strozza

Gita da rimandare

Una volta, settanta i morti andavano in trenta; oggi anche i vivi. Alla sete di novità e di indagine, rendono poco le macchine che sono metallo e tramolano le idee che sono astrazione.

Questa certezza sembra raggiunta e consolidata? Un colpo la corrode, un colpo di maglio la spappola. Questo motore sembra un modello perfetto? eccone un altro che lo supera e lo butta in cantina.

E' di ieri, si può dire, la sorpresa del campo scientifico per l'arrivo del signor Einstein con quei sottili ragionamenti sulla relatività. Egli irrompe tra le verità secolari, sbaragliandole. E ciò, tanto più facilmente, in quanto l'astrusità dei suoi argomenti lasciava gli intelletti superiori a convincersi e i profani a stordirsi travolgere. Questi ultimi poi, con gli applausi scroscianti, annientarono gli estremi dubbi dei cervelli dei primi.

Passato il panico, l'equilibrio si stava ricomponendo sulle nuove basi: il professore d'università, il bambino impertinente, la serva sfacciata, lo studente tracotante. Il primo della classe, la venditrice d'amore, il droghiere, il vicino di casa, tutti ammettevano parentoriamente la relatività di tutto, anche dell'assoluto. Uno sconfinato materasso di vigliaccheria accoglieva con generosità chi fuggiva la noia della precisione.

Sul più bello, un altro scienziato, il signor Carvallo, dà fuoco al materasso e costringe a balzare in piedi. Parla di duecentomila esperimenti, assicura che il signor Einstein ha torto. Anche la relatività è relativa. Nudi. Siamo nudi. Bisogna togliere dalla naftalina i vestiti vecchi e ritornare da capo.

Tutto sommato, c'è quasi da rallegrarsene. La morte della relatività ci porta in un terreno più solido, concedendoci la gioia di poter credere fermamente, senza l'incubo di confondere una montagna con uno spettro. Peccato però che ci abbia tolto una illusione di carattere episodico: infatti, accettando come vera la teoria di Einstein e intraprendendo un viaggio di due anni in un obice che superasse i pianeti alla velocità della luce, tornando sulla terra, l'avremmo trovata invecchiata di duecento anni. Il che significa che se avremmo guadagnati centonovantotto. Per colpa del signor Carvallo, la gita non è più possibile e bisognerà rimandarla...

* * *

Re Carol oratore

Ecco il Re di Romania, in un caratteristico costume, mentre parla a un'imponente adunata di contadini rumeni a Bucarest.

Cosyns vuol lanciare dalla stratosfera un messaggio nella Luna

Max Cosyns, che fu già compagno di Piccard nelle ascensioni stratosferiche, sta organizzando — dice la nota — una nuova impresa. La fotografia lo ritrae accanto all'«obice» nella navicella metallica. Egli ha dichiarato ieri che, oltre alle consuete esplorazioni dei raggi cosmici, vuole nella prossima ascensione lanciare anche un messaggio nella Luna, e mezzo di un razzo ad esplosioni multiple, che non peserà più di un chilogrammo. A chi gli ha chiesto come fosse possibile far partire un razzo dalla sua navicella senza dar fuoco ai 20.000 metri cubi di idrogeno del pallone, Cosyns ha risposto facendo spallucce.

La villeggiatura estiva del Papa

Come si svolge il viaggio del Pontefice per la residenza di Castel Gandolfo

Roma, mercoledì sera.

(G. C.) *Per tutta la mattinata di oggi un intenso movimento di macchine si è svolto fra la Città del Vaticano e la residenza pontificia di Castel Gandolfo.*

Il Governatore della Città del Vaticano ha impartito le ultime disposizioni per il soggiorno del Papa nella villa e gli uffici tecnici hanno effettuato i necessari collegamenti. Nella mattinata sono partiti per Castel Gandolfo alcune guardie svizzere e alcuni gendarmi pontifici e nelle prime ore del pomeriggio quattro guardie nobili e alcuni camerieri di spada e cappa.

Il Pontefice lascierà in automobile il palazzo apostolico verso le 17,30. La vettura, che sarà preceduta da una staffetta e seguita da altre quattro in cui prenderanno posto i dignitari dell'anticamera pontificia, si dirigerà rapidamente, a fondine abbassate, verso la via di Frascati lungo la quale è stato disposto un servizio di vigilanza. Il piccolo corteo sarà seguito da una macchina in cui prenderà posto il comm. Rosati, vice-questore reggente il commissariato di Borgo.

Ci si assicura che il Papa avrebbe espresso il desiderio che il suo arrivo alla villa avvenga in forma assolutamente privata, e che possa, se possibile, inosservato.

La vita a Castel Gandolfo si svolgerà regolarmente come nella Città del Vaticano. Domani stesso il Papa reciterà le preghiere della Portiuncola, nella nuova cappella privata da lui fatta costruire in ricordo della sua missione in Polonia, e quindi concederà le sue prime udienze. La vita riprenderà normale anche nella forma esterna, perchè l'appartamento pontificio di Castel Gandolfo, riguardo alla disposizione delle sale, è pressochè identico a quello del Vaticano, anzi su questo ha un vantaggio: mentre in Vaticano l'appartamento privato del Papa si trova al piano superiore, in quello di Castel Gandolfo è in continuazione collegato da una camera.

Intanto domani stesso la stampa italiana ed estera, per gentile invito del direttore della villa dr. comm. Bonomelli, visiterà la residenza pontificia.

Piroscafo arenato a causa della nebbia

Il capitano e parte dell'equipaggio rimasti a bordo

Lisbona, mercoledì sera.

Il piroscafo brasiliano *Ruy Barbosa* si è arenato a nord del Porto di Deiroes, in seguito alla nebbia. Gli 87 passeggeri ed una parte dei 135 uomini di equipaggio hanno potuto essere sbarcati.

Il capitano ed il resto dell'equipaggio sono rimasti a bordo.

Alcuni rimorchiatori sono partiti da Lisbona per tentare di rimettere a galla il piroscafo che tuttavia è considerato perduto.

L'incontro

della vedova Dollfuss con i propri figli a Riccione

A sinistra: La vedova del Cancelliere austriaco, tiene per mano la piccola Eva, attraversando i binari nella stazione di Riccione.

A destra: Donna Rachele Mussolini sulla spiaggia di Riccione, coi suoi bimbi Romano e Anna Maria e gli orfani di Dollfuss.

TORINO DI GIORNO

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 1.o agosto 1934 - XII.

La reazione profilatasi ieri ha continuato per tutta la giornata odierna. Le vendite insistenti hanno trovato adeguata contropartita solo con sacrificio nelle quotazioni di quasi tutti i valori. Sacrificio limitato e ridotto a qualche unità sui valori azionari ed a circa mezzo punto sui Fondi Pubblici. Dopo borse migliori.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3,50% c.	86 50	86 15
100	Id. f. c.	86 45	86 20
100	Prest. conv. 5%	96 75	96 25
100	Id. f. c.	97 025	96 475
100	I.R.I. 4,50%	501 50	501 75
500	Torino 5% c.	508 —	508 —
500	Torino 5% c.	506 50	506 50
500	S. Paolo 5%	506 75	506 —
500	S. Paolo 3,50%	485 —	485 50
500	Ferrov. 3 %	353 —	352 25
500	Elet. fer. 4,50%	502 50	502 50
100	BTN (XI) '34	100 55	100 50
200	Id. 1940	106 40	106 60
100	Id. 1941	107 —	106 85
100	Id. 1942	101 20	101 25
500	S.T.E.T.	507 —	507 50
500	Miglior. 3 %	503 75	502 75
500	Miglior. 6 %	500 —	500 —
1000	B.ca d'Italia	1590 —	1590 —
500	Banca Comm.	967 —	967 —
500	Credito Ital.	621 —	621 —
100	Banco Roma	103 —	103 —
500	C. Mobiliare	582 —	582 —
250	Mediterranea	429 —	429 50
500	Meridionali	879 —	878 —
35	Lloyd Sab.	18 50	19 50
200	Navigaz. A. I. F. Torino-Nord	62 50	61 —
		138 —	138 —
10	Italiana Gas	12 75	12 65
100	Elettr. A. I.	90 50	91 50
50	Sip	29 50	29 50
200	Terni	169 —	163 —
75	P. C. R.	80 —	80 —
500	Savigliano	646 —	646 —
200	Nebiolo	112 —	111 —
150	Boschiero	185 —	186 25
80	Tedeschi	80 50	71 50
220	Fiat	288 75	287 —
220	Ilva	149 25	149 —
50	Monte Amiata	26 50	25 —
100	Montecatini	155 50	154 50
250	Monteponi	206 —	203 —
5	Schiapparelli	4 25	4 25
100	Mira Lanza	68 —	66 —
75	Cir	150 —	150 —
500	Acqua Potab.	434 —	439 —
100	Piorio	39 25	39 —
300	Viscosa	260 25	258 75
80	Venchi	171 50	173 —
25	Valli Lanzo	19 —	18 75
250	Lana Borg.	1500 —	1500 —
200	Ben. Stabili	190 —	193 —
100	Cartiera Ital.	91 —	91 —
500	Cart. Burgo	208 —	208 —
25	Pittaluga	2 50	2 50
65	Forzaci	222 —	222 —

CAMBI: Parigi 77,03; Londra 58,01; Svizzera 381; New York 11,69.

Borsa di Milano

MILANO, 1. — Affari meno numerosi del solito e con qualche lieve cedenza che non cambia però l'indirizzo del mercato che rimane completamente ancora ottimo. Nei titoli di Stato la Rendita 3,50 segna un unico prezzo di 86,15 e il Consolidato a 86,50-86,35 e 86,40 fine agosto prossimo. Qualche eccezza per la Banca Italia, Trasporti Elettrici, Tessili; ricercate le Distillerie da 154 a 156 e 155,50; Fiat 270-268,50-268,50; Terni 167-164,50-165,50; Italgas 73,25 e 72,75. La Ferrovia Nord privilegiata paga il dividendo di lire 10 per azione.

Rend. Italiana 3,50% 86,15; Conversione 3,50% fine 86,40; Banca Italia 1099; Banca Commerciale Italiana 964; Banco Roma 104; Credito Italiano 620; Credito Marittimo 600; Cons. Mob. Fin. 538; Elettro-Fin. 14,50; Mediterranea 427; Meridionali 867; Veneta 177; Cerulich 17,25; Rubattino 148; Lib. Triestina 24,50; Cantoni 1460; Furter 30,50; Val d'Ossola 71; Mariana 8; Tirlno 78; Ocesa 196; Stamp. De Angeli 436; Cantoni Conza 207,50; Ida. Can. Nas. 191; Mossari Varzi 290; Rotondi 191; Tosi 14; Cotonifici Meridi. 13; Uo. Manifatture 313; Gavardo 138; Ilva 3200; Targetti 74; Cascami Seta 339; Bernascani 377; Italo 258,50; Facchetti e C. 56,75; Ansaldo 22,50; Ilva 146,25; Metallurgica Italiana 184,50; Monte Amiata 25,50; Montecatini 153,50; Stab. Dalmine 168,25; Breda 91,50; Autom. Bianchi 50; Isotta Fraschini 4,75; Fiat 266,50; Miani Silvestri 7,25; Reggiane 18,50; Adriatica di Elettricità 207,50; Piacentina 151; Cieli 254; Dinamo 243; Bresciana 230; Valdarno 156,50; Alta Italia 49,50; Tresso D'Adda 330; Cisalpina (privilegi) 119; Id. (ordinarie) 88,25; Esso 67; Edison 663; Id. Postergati 496; Sip 38,50; Tirso 40; Vizzola 325; Meridionale di Elettr. 284; Terni 165,50; Un. Es. Elettr. 10,50; Italgas 62,75; Tecnomasio 49; Distillerie Ital. 156,50; Ind. Zuccheri 1090; Eridania 335; Raffineria L. L. 389; Italiana Gas 12,40; Mira Lanza 66; Petroli d'Italia 9,75; Aedes 185; Fond. Regionali 1,30; Id. 7% 17,25; Fondi Rustici 75,50; Beni Stabili 194; Galileo 19; Saroni 16; Gr. Alberghi 35,75; Italo-Americ. B; Pirelli Italiana 878; Pirelli e C. 506; Brasital 45. — Dell'Acqua 116. — OBBLIGAZIONI: Venezie 3,50% 93,40; Cred. Fond. Ven. 5% 508,75; Id. 5% 506,25; Cons. M. dann. terr. 4% 500; Id. 5,50% 508; Cred. Miglior. 6% 505; Id. 5% 503; Banco Naz. Lavoro 5,50% 503; San Paolo 5% 507; B. T. N. 5% (1934) 100,65; Id. (1940) 106,85; Id. (1941) 106,90; Id. 4% (1943) 101,275. — CAMBI: Parigi 77,06; Svizzera 381; Londra 58,91; Amsterdam 791,50; Madrid 189,75; Bruxelles 274,25; Berlino 468; Praga 48,75; New York chèque 11,69.

Borsa di Genova

GENOVA, 1. — Rend. Ital. 3,50% f. m. 86,35; Conversione 3,50% f. m. 86,425; id. cont. 86,50; Venezie 3,50% 93,50; B.T.N. 1934 100,75; Id. 1940 106,65; Id. 1941 107,10; Id. 4% 1943 101,30; Consorzio Cred. Miglior. 6% 502; Id. 5% 504; S. Paolo Torino-Fond. 5% 508; Banca Italia 1091; Comm. Ital. 966; Banco Roma 103; Cred. Ital. 620; Terr. Meridi. 870; Mediterranea 423; Rubattino 148; Lloyd Sabaudo 20; Alta Italia 49; La Fabbre 15; Enia 289,50; Montecatini 154; Monte Amiata 26,50; Ilva 146,50; Ansaldo 22,75; San Giorgio 168; Fiat 266; Esercizi Elettrici 1040; Sip 38,50; Terni 165; Eridania 336,50; Ind. Zuccheri 1090; Lig. Lombarda 390; Distillerie Ital. 155; Alta Italia 263; Aedes 129; Beni Stabili 192. — CAMBI: Parigi 77,05; Svizzera 381; Londra 58,91; Olanda 791,50; Spagna 189,75; Belgio 274; Berlino 468; Praga 48,75; Buenos Aires, carta 2,96; New York 11,69.

Borsa di Roma

ROMA, 1. — Rend. Ital. 3,50% c. 86,60; Id. fm. 86,80; Conversione 3,50% c. 86,325; Id. fm. 86,425; Venezie 3,50% 93,80; B.T.N. (1934) 100,80; Id. (1940) 106,80; Id. (1941) 107; Banco Naz. Lavoro 5,50% 503; Cons. Cred. Miglior. 6% 503; Id. 5% 506; Banca Italia 1090; Credito Fond. 505; Banca Commerciale Ital. 965; Credito Italiano 620; Banco Roma 103; Ferr. Meridionali 870; Tramways 278; Rubattino 147,50; Enia 336; Metallurgica Ital. 173; Ilva 148; Montecatini 153,50; Ansaldo 23; Fiat 265; Terni 163; Romana di Elettr. 323; Aeolo 154; Romana Zuccheri 108,50; Fondi Rustici 72; Immobiliare 548; Beni Stabili 194; Impr. Fondiarie 89,50; Bisanzmonte 1100; Acqua Marcia 716. — CAMBI: Parigi 77,05; Londra 58,91; Zurigo 381; New York 11,69.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 1. — Rend. Ital. 3,50% f. m. 86; Conversione 3,50% f. m. 86,45; Venezie 3,50% 93,60; B.T.N. 1934 100,65; Id. 1940 106,55; Id. 1941 107,30; Adria 20; Cerulich 18,50; Libera Triestina 36; Lloyd 45; Assicurazioni Generali 3010. — CAMBI: Parigi 77,05; Londra 58,91; New York 11,69; Zurigo 381.

2 Agosto 1834

Ricordo di Gabetti

Nella « Raccolta di R. Determinazioni, Regolamenti, Declaioni, ecc. *» annata 1834, pubblicata in Torino dalla Stamperia di Giuseppe Fodratti, a pagina 446 si legge una Circolare del 2 agosto 1834, n. 760, del Ministro di Guerra e Marina, marchese Pes di Villamarina, che dice testualmente:*

«Sua Maestà, nell'approvare una Marcia nuova d'ordinanza, speciale per la Brigata Guardie, ed una generale per tutte le altre nove Brigate, ordinò che d'ora in poi, ogni volta che le truppe sfilino in parata, come altresì nelle riviste e simili, la musiche debbano suonare siffatta Marcia d'ordinanza».

Cento anni fa

E, dopo la circolare ministeriale, viene pubblicato nella stessa pagina il testo musicale della Marcia: è la Marcia Reale.

Nello stesso mese di agosto 1834 il Re ordina che si tenga un campo di istruzione di Corpo d'armata in San Maurizio Canavese e quando il Sovrano passa in rivista le truppe, viene eseguita per la prima volta la nuova marcia: è la sua entrata in servizio. Da quel giorno, da cento anni, essa accompagna ogni fausto avvenimento della Famiglia Reale e della Patria, e, congiunta ora all'inno della nuova Italia, si associa ad ogni nobile manifestazione di festa e di gioia nazionale.

La circolare ministeriale non fa il nome dell'autore della Marcia, ma tutti lo sanno: è il maestro Giuseppe Gabetti del quale, anche su memorie dirette che ci comunica uno dei suoi pochi nipoti superstiti, il signor Carlo Pezzuti, figlio della primogenita del Maestro, possiamo dare le più esatte notizie riguardanti la lunga ed operosa vita.

L'autore della Marcia Reale era nato a Torino il 9 marzo 1796 da Margherita Gallo e da Michele Gagetti ed era stato battezzato nella parrocchia di Sant'Eusebio, vale a dire nell'attuale chiesa di San Filippo. Suo padre era impiegato negli uffici dell'Arcivescovado; i suoi avi però erano di Dogliani, bravi agricoltori e possidenti, come lo dimostra il fatto che vi è ancora nei dintorni di Dogliani una località che si chiama Gabetti.

Ancora in giovane età, Giuseppe Gabetti rimase orfano ed allora ebbe amorose ospitalità dal fratello maggiore, Gaetano, che era in Torino negoziante di libri e di musica, e per qualche tempo fu anche impresario dei vestiari occorrenti per le rappresentazioni del Teatro Regio e d'altri teatri minori in cui si faceva opera, come il Carignano.

Nella bottega del Gaetano Gabetti convenivano abitualmente musicisti, compositori, cantanti, coreografi, direttori d'orchestra: così, avendo dal fratello cinti finanziari, ebbe da quell'ascolta di artisti e frequentatori di teatri degli cinti morali, appoggi ed insegnamenti che svilupparono la sua naturale propensione ed attitudine alla musica: ed in breve potè divenire un abile violinista.

La sua giovinezza fu dura, tutta lavoro e sacrificio. Fu scritturato quale primo violino al Teatro Regio: si dice presto a comporre, specialmente musica sacra, provvedendo la esecuzioni delle solennità, nelle chiese di Torino e di altre città del Piemonte, finchè nel 1831 si arruolò volontario nell'Esercito quale musicante: incorporato nel primo Reggimento della prima Brigata Savoia, vi prestò ottimo servizio per dieci anni, finchè con R. Biglietto del 31 ottobre 1831 venne nominato capomusica del Reggimento stesso.

La marcia prescelta

Mentre era in servizio quale capomusica, ottenne dal Ministero l'autorizzazione a sposarsi, conducendo all'altare la signorina Domenica Terreno arlunda di Moncalieri, la quale però morì pochi mesi dopo le nozze. A un anno circa di distanza si sposò nuovamente con Caterina Roggeri di La Morra ed era da poco in questo suo stato quando ricevette l'ordine dal suo comandante, il colonnello Ettore De Sonnaz, di scrivere la Marcia d'ordinanza, voluta dal Re.

La moglie era in convalescenza di malattia a La Morra ed egli ottenne una breve licenza che si recò a trascorrere nelle salutari e fiorenti colline delle Langhe presso la sposa, i nipoti, fratelli Pezzuti, conservano ancora religiosamente ed in piena efficienza, il piccolo pianoforte a tavolo — una forma di transizione fra il cembalo e l'odierno pianoforte verticale — su cui il maestro Gabetti compose le due Marcie presentate poi al colonnello De Sonnaz e da questo al Re, al Palazzo reale in Torino.

Le due Marcie vennero dal maestro eseguite al pianoforte alla presenza del Re e della Regina, oltrechè dei competenti comandi militari: e, specialmente per l'insistenza della Regina Maria Teresa, venne scelta la marcia che meno piaceva al maestro, nè valsero le sue ripetute insistenze a far cambiare la decisione. Indispettito, il Gabetti quando fu a casa a parlò della scelta, secondo lui, infelice, stracciò la partitura della marcia preferita. Era presente allo sfogo artistico la cognata sua, Giuseppina Roggeri, la quale riuscì a salvare il trio; però il maestro non volle più rifare le altre due parti distrutte.

Attenzione regale

Dal secondo matrimonio il maestro Gabetti ebbe un bimbo, morto a pochi mesi d'età, e tre bambine, Aldegonda, Basilide e Cleofilde: la Regina Maria Teresa per dare al maestro un segno della sua benevolenza, volle che la sua primogenita fosse battezzata nella Cappella reale privata del Palazzo di Torino e ne fu ella stessa madrina. La Aldegonda andò poi sposa al dott. cav. Matteo Ascheri di La Morra, la seconda al nobile cav. Gustavo Ricasi di Centallo (Cuneo) e la terza al dott. cav. Tommaso Piacenza di Fariglano.

Licenziatosi da capomusica della prima Brigata, fu primo violino e maestro direttore del corpo di ballo al Teatro Regio e nominato professore di violino della Cappella Reale; tale onorifico incarico gli fu poi riconfermato anche da S. M. il Re Vittorio Emanuele II e lo tenne fino al 1855. Affezionato alla sua Torino ed alla Corte Reale, ne diede una prova declinando l'onorifica e lucrosa offerta di andare a dirigere i balli della Corte imperiale russa.

Rimasto poi a vita privata nella incontrastata pace della sua La Morra, visse gli ultimi anni della sua vita tra le amorose cure della primogenita Aldegonda Ascheri, e le carezze dei nipoti, consacrando la sua attività alle cure della locale Società Filarmonica ed alla Filodrammatica. Durante la guerra del 1859, non dimenticò mai di essere stato per tredici anni militare, istituì un posto di soccorso per i soldati feriti.

Giuseppe Gabetti morì tra il generale compianto il 31 gennaio 1862 a La Morra ed il paese, per concorde volere del popolo e l'adesione festiva del Re Umberto I, gli eresse un grazioso monumento, che reca alle sue basi le nobili epigrafi dettate da Michele Coppino, allora e Ministro della Pubblica Istruzione, che inneggiano all'uomo ed esaltano l'intimo significato delle vibranti note della Marcia Reale.

* * *

806 Giovani Fascisti torinesi al Campo di Bardonecchia

Stamane sono partiti da Porta Nuova ottocento Giovani Fascisti torinesi che partecipano al prima turno del Campeggio di Bardonecchia. Adunatisi in Piazza Carlo Alberto, i partenti sono stati passati in rivista dal Segretario federale comm. Gazzotti, accompagnato dal console Moreno, comandante del Campo, e dal ten. colonnello Palmieri addetto alla istruzione dei Giovani. La partenza è avvenuta fra il più lieto entusiasmo e in perfetta disciplina.

(Foto Gherione).

Stamane si è aperto il grande Mercato della frutta e verdura

Questa mattina, senza alcuna particolare cerimonia, dato che l'inaugurazione ufficiale è già avvenuta, si è aperto il grande Mercato della frutta e verdura, che il tenace volere del Podestà, senatore Paolo Thaon di Revel, ha fatto sorgere lungo via Giordano Bruno, nei pressi di Corso Stupinigi.

L'animazione del grande emporio è stata fin dalle prime ore vivissima. Le merci ad esso affluite, grazie alle disposizioni prese dall'Autorità municipale, non hanno avuto difficoltà a trovare la via della loro destinazione, così come l'hanno trovata i negozianti e i compratori all'ingrosso, affluiti in numero eccezionale. Con la stessa regolarità le partite di frutta e verdura arrivate dai centri di produzione, hanno potuto smistarsi per raggiungere i mercati al minuto delle varie zone cittadine.

Nessun inciaglio si è verificato, nè nel movimento interno, nè nella viabilità esterna. La razionale disposizione di tutti i servizi dei quali il mercato è ricco e la sua ubicazione in mezzo a una rete stradale che il sottopassaggio della «Fiat» in corso Giorgini ha reso anche più pratica, sono stati gli elementi fondamentali del successo di questa grandiosa intrapresa che costituisce uno dei vanti della Torino fascista.

I benefici effetti del nuovo Mercato non tarderanno a farsi sentire, non solo in linea economica per la sapiente organizzazione cui l'opera risponde, ma anche in linea igienica per la possibilità dei consumatori di acquistare sempre merce fresca e sana, ciò che purtroppo non avveniva finora con i vecchi sistemi, cui il Mercato dà un tracollo definitivo.

(Foto Gherione).

Oggi quarta puntata di - ANIME PERDUTE -

Ecco il sunto delle prime puntate dell'affascinante romanzo:

Annabella Fiori riprese lentamente la coscienza della realtà: il ricordo si precisava. Là, nella piazza, aveva incontrato Max Atout, quel suo antipatico, accanito corteggiatore; aveva dovuto sopportare la sua compagnia nella passeggiata...

Ed era stato Max Atout a dare il primo rude colpo amaro all'animo di Annabella: ella, figlia di un gentiluomo, nobile di nascita, probo ed onesto anche nella rovina finanziaria, veniva spesso a Portofino Mare, dopo la morte del padre, godendo di una vita un po' primitiva, un po' selvaggia, ma serena.

Ecco che Max Atout, imponendole la sua compagnia e la sua corte, le aveva svelato gli impicci finanziari della madre. Infine il giovanotto aveva concretato le sue proposte.

Annabella, nel suo orgoglio ferito, non aveva voluto lasciar vedere tutto l'amaro disgusto che questo primo urto con la vita le procurava, aveva salutato, sorridendo, il giovane promettendogli una risposta per il giorno dopo, lasciandogli la speranza conforme ai suoi desideri e chiedendogli solamente qualche ora di solitudine. Era saltata nel motoscafo di Gianni, il pescatore, che andava a San Fruttuoso; sdraiata in fondo alla barca, con la sola compagnia del silenzioso marinaio, aveva lasciato che Gianni riportasse al porto, ed ella, tolta la tunica bianca che le copriva la rossa maglietta da bagno, si era gettata in acqua per una nuotata ristoratrice.

I rapidi popolari

Ieri mattina folti nuclei di pubblico attendevano l'apertura degli sportelli della nostra stazione centrale per la prenotazione dei posti sui treni popolari di domenica. La vendita iniziatasi alle ore sei è continuata attivissima durante tutta la giornata e dal primo bilancio si può senz'altro affermare che il successo è ormai assicurato anche per questa settimana.

Alle sette del mattino era già assurrito il treno di Alassio e nei pomeriggio furono pure esauriti i treni di Viareggio, Bardonecchia, Genova, Biella. Le poche disponibilità rimaste per Aosta, Torre Pellice e Stresa, con tutta probabilità saranno esitate oggi stesso. Anche i treni della Provincia da Vigevano per Stresa, da Novara per Genova e da Vercelli-Novara per Varallo, sono stati ricercatissimi.

Il VI torneo notturno degli assi al bocciodromo dell'O.N.D.

Importanti partite del torneo notturno degli «assi», che, sotto il patrocinio del nostro giornale, si svolge nel bocciodromo di via Frejus, sono annunciate per stasera. L'Unione Sportiva La Piemontese, che in questa competizione ha dimostrato calma ma seri intenti di vittoria, affronterà la più forte squadra in gara, quella del Dopolavoro Sala Vincenzo, che su cinque partite giocate nella prima serata di ieri ha strappato altrettante vittorie. Gli appassionati non si lasceranno certo sfuggire l'occasione per gremire il meraviglioso campo dell'O.N.D., tanto più che la lotta si presenta incerta ed oltremodo equilibrata.

Ma un altro incontro di cartello è in programma, quello fra le terne del Dopolavoro Fiat e del Dop. Lancia, che si trovano alla pari di vittorie, ma con un serio distacco di punti. Faranno contorno le partite fra il G. S. Unica e la S. B. Rivoltese ed il Dop. Moroni e Carenzi e quello dell'A.T.M.

Treni popolari per Giaveno, Pinerolo, Lido Sangone e Stupinigi

Domenica 5 corrente verranno effettuati i seguenti treni popolari: Partenza da Torino per Giaveno e Pinerolo alle ore 6,5 e 7,55. Arrivo a Torino da Pinerolo alle ore 19,50 e 20,50; da Giaveno ore 19 e 21. Prezzo del biglietto andata e ritorno L. 5.

Per Lido Sangone e Stupinigi verranno venduti biglietti a prezzo ridotto (L. 1,50) su tutti i treni in partenza da Torino dalle ore 8 alle 16, con facoltà di ritorno con qualsiasi treno in orario.

Partenza di bambine per la Colonia "Pietro Micca"

La Colonia Climatica di Casalborgone, intitolata a Pietro Micca, ha effettuato il suo cambio di turno. Lunedì 30 luglio sono tornati i bambini. L'esame medico e le statistiche hanno subito dimostrato il profitto ricavato. Stamane sono partite le bambine, salutate festosamente dai genitori e congiunti.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI
VALIGERIA, BAULI
cappelliere, borse per il mare ed ogni articolo da viaggio e per la spiaggia (cuffie, animali di gomma, ombrelloni, sedie a sdraio) a prezzi mitissimi.
Via Viotti, di fronte alla Torre Littoria.

ACTIS DANA - MOBILI
Antica fabbrica di fiducia. Insuperabile assortimento. Prezzi ribassatissimi.
Via Issiglio 38 angolo Menginevro 62.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MICHELOTTI: La signora è servita! Ravel.
MANICHETTE (Parco Michelotti) ore 21,15: Cuore di bimba - Castello incantato - Musich-Ezzi.
ONALETI: Ore 21: Spettacolo Aria Varia.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Guerra bianca» e Varietà.
SPLENDOR: Franco alla S. Poltr. 1.05.
IDEAL: «Emil Jannings» e Orna Variet.
STATUTO: «Muraglia» con Orik e Crok.
MASSIMO: «Fiori d'arancio». La visione.
BORSA: Partita d'amore. R. Novarro. 1.05.
PALAZZO: Fra diavolo con Orik-Crok.

I divertimenti

CRIK e CROK allo STATUTO
trionfano nella parodia *Muraglia*.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Dopo lungo strazio, sopportato con fortezza e con quella cristiana coscienza che sempre lo guidò nella sua vita laboriosa, munito di tutti i conforti della Fede e della Benedizione del Santo Padre, ha oggi lasciato i suoi cari il

Dott. Prof. IVANHOE CERUTI

Membro della Reale Accademia di Agricoltura

La vedova **Rosetta Cervi** con i figli Dott. **Giulio** ed Ing. **Carlo**; la sorella Suor **Anna**, Madre Canossiana; la cognata **Maria Cervi** vedova **Vestinge**; i nipoti ed i cugini ne danno il doloroso annunzio.

I funerali avranno luogo giovedì 2 agosto, alle ore 8, partendo dall'abitazione in via Crimea 2.

La presente serve di partecipazione personale. Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

Torino, li 31 luglio 1934-XII.

(Pompe Fun. Castellano - Telef. 41-992)

Dopo breve malattia, spirava nel bacio del Signore

Ambrosio Celestina ved. Scorta

Ne danno il doloroso annunzio: il figlio **Michele Paolo** colla consorte **Berta Regina** e piccola **Ernesta**; la nuora **Tina Emma** ved. **Berta** coi figli **Cesare** ed **Angelo**; i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì, 2 agosto, alle ore 14,30, partendo da Strada Mongreno 12 (Sassi). Si ringrazia fin d'ora quanti interverranno al mesto accompagnamento.

Pompe Funebri Gerla - Telefono 46-018

La Famiglia Daubrée

sentitamente commossa per le attestazioni ricevute nella dolorosa circostanza, dell'irreparabile perdita dall'amato Congiunto

Grand' Uff.

Ing. Adolfo Daubrée

Presidente della Soc. An. Michelin Italiana

nell'impossibilità di poter rispondere alle numerose condoglianze da ogni parte pervenutele, esprime con senso di vera gratitudine, i suoi più vivi ringraziamenti a tutti coloro che in quest'ora di sommo sconforto, vollero dare la loro tangibile testimonianza dell'affetto e della deferente stima con cui erano legati all'indimenticabile Scomparso.

(8212)

Torino, li 31 luglio 1934-XII.

Appendice de "La Stampa della Sera" (4

ANIME PERDUTE

Grande Romanzo inedito
— di ALDO FABBRI —

Qualche cosa la afferrava; una specie di correggia elastica e glaciale si attorigliava intorno alle sue gambe, un'altra cercava di arrivarle al petto.

D'istinto alla gridò.

Un polipo l'aveva afferrata, la stringeva fra le sue viscide braccia.

Per qualche secondo alla lottò; sapeva che cosa doveva far per ridurlo all'impotenza; tentava rivoltare una parte della sua testa: la calotta! Ma, vincendo la sua ripugnanza, alla aveva afferrato il capo dell'animale, un piccolo gusto, ed era libera.

Ma qual gesto alla non lo fece.

Ai vide, per qualche minuto ancora, la sua maglia rossa galleggiare sui flutti.

Poi scomparve e le onde ripresero il loro monotono ansare.

CAPITOLO II.

NAVIGANDO.

Tutto questo si era affacciato, dapprima nebulosamente, poi più chiaramente, infine con i più minuti particolari alla mente di Annabella che riprendeva il senso della vita.

— Dove?... E dopo quanto tempo?

Più incalzanti si facevano le domande e più angosciosamente chiedevano una risposta.

Per quanto ella continuasse a tenere gli occhi chiusi, era tutta tesa verso quell'indefinito, leggero rumore che accusava un'esistenza vicino alla sua.

Fece allora un violento sforzo su sè stessa: le ciglia tremarono lievemente, palpitando sul pallido viso.

— Dove sono? — ella balbettò, senza rendersene conto, come tutti quelli che ritornano in vita.

Si guardò intorno con lentezza e per prima cosa notò dei muri o meglio delle pareti in legno verniciato, delle piccole finestre ogivali sui cui erano abbassate delle tendine di seta crema, attraverso cui passavano, smorzati, i vivi raggi di un sole meridiano.

Di scatto Annabella si rivoltò sulla cuccetta dove stava distesa.

E vide, in piedi, davanti a lei, un uomo... uno sconosciuto che la guardava con una specie di ironica benevolenza.

Annabella non parlò e neppure l'uomo accennò a parlare: per qualche attimo solo durò il silenzio, ma questo brevissimo tempo bastò alla ragazza per fare parecchie constatazioni.

Cominciò con l'accertare che non si trovava in una camera vera e propria ma in una cabina di bastimento: e questa cabina doveva appartenere ad una imbarcazione di lusso; lo dicevano lo spirito di modernità con cui era stata ammobiliata, le orchidee che si bagnavano in vasi affissi alle pareti, il divano ricoperto di una pesante seta color oro, l'insieme gaio e festoso di tutto l'ambiente.

Quanto allo sconosciuto doveva avere press'a poco trentacinque anni. Era un bell'uomo, nel vero senso della parola, uno di quelli che incontrati per via attirano forzatamente l'attenzione. Di struttura atletica vestiva con estrema, semigrata eleganza che in società si sarebbe giudicata un poco equivoca.

Quando rivolse la parola ad Annabella i suoi occhi chiari lampeggiarono sotto la bionda capigliatura.

— Così presto? — si accontentò di dire, notando che Annabella, a sua volta, lo guardava.

— Mi dica dove sono! — ella supplicò. — Come mai sono qui?

— Dovrei essere io a chiederlo a lei! — egli disse sorridendo e mostrando così la sua doppia fila di denti fitti e regolari. Parlava con un accento forestiero che Annabella non seppe classificare.

— Di grazia, parli! — ella pregò di nuovo, irritata da quel contegno eminentemente ed ironico.

— Non domando di meglio, figliola mia... solamente non so da che parte cominciare. Ma se lei lo desidera, comincierò... dal principio. Dunque, ieri verso mezzogiorno, una ragazza nuotava al largo poco lontano dalla baia di San Fruttuoso...

— Ieri a mezzogiorno?!

Indicibile fu lo spavento di Annabella sentendo che dovevano essere passate circa ventiquattr'ore da quando si era gettata in acqua per il bagno.

— Le fa meraviglia? — chiese lo sconosciuto. — Ma vedrà che capirà meglio in seguito. Per ora io vorrei solo chiederle perchè, ad un certo punto, la ragazza di cui parliamo si sia lasciata andare a fondo.

Annabella arrossì e stava per confessare la verità, ma l'aria enimmatica del suo salvatore la mise sulla difensiva. Per di più si sentiva prostrata da una strana stanchezza e tutto il suo corpo la doleva.

— Credo che questo riguardi solo ed unicamente la ragazza di cui parliamo — rispose brevemente. — Ma continui, la prego!

— Come vuole; sappia dunque che questo mio «yatch» che porta il gaio nome di «Capriccio» passava ieri, proprio in quel momento, vicino a lei. E lei avrebbe anche dovuto accorgersene se non fosse stata assorta nel suo desiderio di morire...

— Arriviamo alla fine, vuole? — disse Annabella mordendosi le labbra.

— Oh, ne abbiamo tutto il tempo! Ci vorranno tre o quattro giorni prima che si tocchi un porto. Vede quindi che possiamo fare una lunga conversazione.

Solo ora Annabella si rendeva conto di essere molto succintamente vestita di un pigiama di seta nera. Chi dunque le aveva tolto il costume? Tremando in tutte le membra, esclamò concitatamente:

— Voglio sapere immediatamente dove sono e con chi sono!

(Continua).

Le novelle de *La Stampa della Sera*

Cavallo messicano puro sangue

M'ero deciso a comperare un cavallo da sella. Fuori del circo non avevo mai visto montare a cavallo così vigorosamente e con tanta eleganza come quei messicani, quei californiani che, ogni giorno, si esibivano nelle strade con dei costumi pittoreschi. In che modo cavalcavano! Inclinati leggermente in avanti sulle loro selle, arrendevoli e disinvolti, con i grandi cappelli di feltro dai larghi bordi rialzati sulle fronti, quei cavalieri passavano attraverso la città come turbini di vento

Quando essi trottavano si sollevavano con una cadenza graziosa e sembravano far corpo col cavallo. Io sapevo appena distinguere un cavallo da una vacca e desideravo vivamente estendere il dominio delle mie conoscenze ippiche. Mi decisi, dunque, ad acquistare un cavallo.

Mentre rimuginavo questa idea l'incaricato dell'asta presentò un cavallo nero, quasi gobbo come un dromedario, che mi parve particolarmente ripugnante.

Il prezzo base fu fissato a 22 dollari.

— Andiamo, signori, cavallo, sella e briglia 22 dollari.

Mi sentii incapace di resistere alla tentazione.

Un uomo che non conoscevo ma che sembrava fosse il fratello dell'incaricato dell'asta lesse nei miei occhi il desiderio ardente, e mi fece notare che il cavallo era meraviglioso per quel prezzo; aggiunse che la sola sella valeva 22 dollari.

— Conosco quel cavallo, lo conosco perfettamente. Nella vostra qualità di straniero potreste ingannarvi sulla sua origine e credere che sia un cavallo americano; ma vi garentisco di no: è tutta un'altra cosa (scusatemi se vi parlo così basso, ma le persone che ci circondano potrebbero ascoltarci); questo cavallo è, senza ombra di dubbio, un «saltatore messicano puro sangue».

— Quel cavallo possiede altre qualità? domandai senza lasciar trasparire troppo la premura. Mi trascinò da parte e mi mormorò all'orecchio queste parole impressionanti:

— Non esiste ostacolo in America che quel cavallo non possa superare.

— Andiamo, signori, andiamo, 24 dollari e mezzo.

— 27, gridai con frenesia.

— Venduto! disse l'incaricato dell'asta e mi aggiudicò il «saltatore messicano puro sangue».

Potevo appena contenere la mia gioia. Pagai il danaro, e collocai l'animale in uno stallaggio delle vicinanze perchè potesse mangiare e riposarsi.

Il dopopranzo condussi il cavallo sulla piazza del mercato; qualcuno compiacente gli tenne la testa e la coda mentre l'inforcavo. Appena fui seduto esso riunì i piedi sotto di sè, incurvò le reni, poi improvvisamente arcuò il dorso e mi scaraventò in aria a 3 od a 4 piedi d'altezza! Ricaddi di diritto sulla sella; per mia disgrazia la storia ricominciò, fui di nuovo scaraventato in aria e ricaddi sul pomo della sella prima, poi sul collo del cavallo (tutto questo nello spazio di tre o quattro secondi); in quel momento si impennò e si tenne quasi in piedi sulle gambe di dietro; afferrando disperatamente il collo del cavallo, mi ritrovai in sella e stetti fermo. L'animale si poggiò sulle gambe davanti e alzando la groppa in aria scoccò verso il cielo un formidabile calcio. La groppa si abbassò di nuovo e continuò questo strano esercizio che consisteva nel mandarmi in aria per poi farmi ridiscendere. Quando per la terza volta balzai in aria, udii uno straniero che diceva: «Oh! che meraviglioso saltatore!». In questo mentre qualcuno somministrò al cavallo un bruciante colpo di frusta; quando mi ritrovai a terra il mio famoso saltatore era scomparso. Un giovane californiano gli diede la caccia, lo afferrò e mi domandò il permesso di cavalcarlo. Gli accordai questo favore particolare. Egli inforcò il mio puro sangue. Fu scaraventato in aria una prima volta, ma quando ridiscese piantò gli speroni nei fianchi dell'animale, che balzò come un dardo, diritto davanti a lui. Leggero come un uccello, volò sopra tre barriere consecutive e discese a tutta andatura per la strada che conduceva nella vallata di Washoe. Mi sedetti su un argine, emisi un sospiro e macchinalmente portai una mano alla fronte e l'altra al cavo dello stomaco. Una folla abbastanza simpatica mi circondò; un uomo di una certa età mi prodigò parole di consolazione:

— Straniero, vi hanno messo nel sacco. Tutti da queste parti conoscono quel cavallo; anche un ragazzino vi avrebbe detto che è un calcitrante di professione, l'animale più vizioso ed infernale di tutto il continente americano. Mi chiamo Curry, io sono il vecchio Curry, il vecchio Abel Curry: ascoltatemi bene: il vostro cavallo è un saltatore messicano puro sangue, poco ordinario nel suo genere, vi assicuro. Incompetente come siete, con la vostra mancanza di sangue freddo e di chiaroveggenza, voi avete perduto l'occasione di comperare un cavallo americano per quasi lo stesso prezzo di questa indiavolata vecchia reliquia straniera.

Non me ne detti per inteso; ma pensai fra me che se i funerali del fratello dell'addetto all'asta avessero avuto luogo durante la mia permanenza in quel paese, io avrei sacrificato tutto per assistervi.

MARK TWAIN

(*Traduz. di* Salc.).

Una contorsionista eccezionale

Dina Grace ragazza serpente

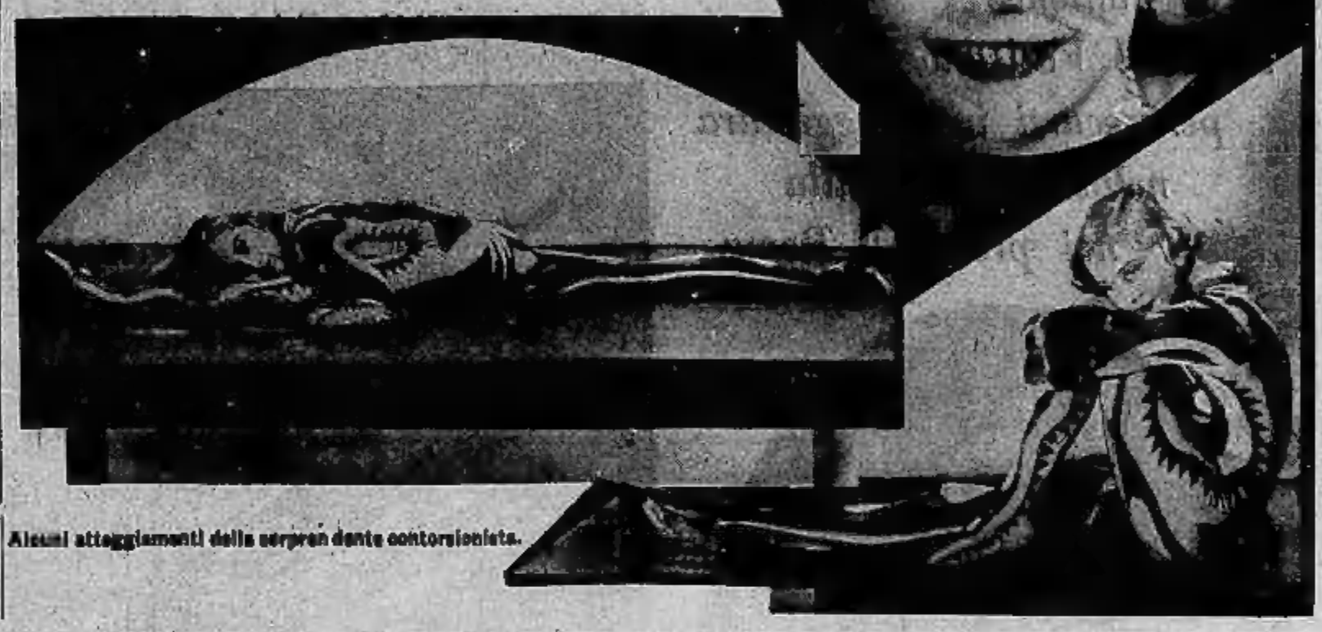
L'elasticità meravigliosa del corpo permette alla Grace di eseguire i movimenti più sbalorditivi. Ecco uno dei più difficili esercizi della bionda donnina serpente.

E' Dina Grace. Ma è poi questo il suo vero nome? Probabilmente non è che il suo nome d'arte, assunto in Inghilterra, dove si è perfezionata e dove ha ottenuto i suoi più grandi successi. Proveniva dalla Germania, ma non è sicuro che sia di sangue tedesco, anche prescindendo dalle prove che ora dovrebbe portare, per la purezza del suo sangue, risalendo fino alla quarta generazione.

In ogni modo, Dina Grace è davvero un'artista sorprendente, di una elasticità meravigliosa, di una sinuosità sbalorditiva. Pare proprio ch'ella abbia tratto l'ispirazione per la sua arte dalle serpi, di cui molta gente ammira i movimenti. Particolarmente coloro che le possono osservare in un giardino zoologico, mentre su quelli che hanno avuto l'occasione di incontrarle in altri siti la loro «elasticità non esercita la medesima attrazione.

A Londra Dina Grace si è acquistata una gran fama. Prima ballerina nella rivista di Oswaldo Stoll «L'albergo del cavallo bianco», ha costituito la maggiore attrattiva del pubblico in una stagione della durata di ben quindici mesi. Come è noto, il pubblico inglese, se frequenta assiduamente i teatri di musica e di prosa, nonchè il cinematografo, è però molto inclinato agli spettacoli di varietà, particolarmente quando si può assistere a prestazioni che abbiano pure un loro speciale carattere sportivo.

La famosa contorsionista sta svolgendo ora una serie di rappresentazioni a Berlino, pure con grande successo.



Alcuni atteggiamenti della sorprendente contorsionista.

Ricostruzioni marinare lillipuziane

Dalle caravelle di Colombo alle navi di Napoleone

I modelli de «L'Achille» e «Le Héros», navi napoleoniche, conservati nel «National Maritime Museum» di Greenwich.

L'accurata ricerca da parte di esperti e la ricostruzione di opere destinate alla glorificazione dell'ingegno umano, costituiscono, oltre che documenti inoppugnabili d'audaci imprese, anche diletto e curiosità immensi; costituiscono ciò che si potrebbe definire il giocattolo per gli adulti, il giocattolo che non si infrange, ma che si ammira; il giocattolo che non diverte, ma che istruisce; il giocattolo che non si tocca, ma che si venera.

Un uomo di cultura

Nessun personaggio certo ha più interessato gli italiani e il mondo intero quanto Cristoforo Colombo; nessuno quanto lui ha eccitato la fantasia e più di lui ha ispirato le alte e basse passioni di tanti popoli. Vi è stato perfino chi ha fatto di Colombo un semplice marinaio, un pilota di ventura, quasi un pirata; il fatto inoppugnabile è che invece Cristoforo Colombo fu un uomo di vera cultura; il suo spirito d'avventura e la visione d'immensità marina gli avevano dato il modo di compiere studi severi, tanto che, accingendosi alla grande impresa, egli non sapeva certo di dover approdare in una delle leggendarie isole atlantiche, ma era confortato solo dalla meravigliosa speranza di poter toccare, oltre l'oceano vergine, gli estremi lembi orientali dell'Asia. Questo, Colombo sapeva, guidato dalla genialità intuitiva del fiorentino Paolo Dal Pozzo Toscanelli, che assicurava potersi raggiungere le suggestive terre del Gran Khân per la via dell'Occidente attraverso quello che per gli Arabi era il Mar Tenebroso.

E non disconosceva certo quanto «Messer Marco Polo da Venegia», agli albori del '300, aveva scritto, in uno stile fiabesco luminoso e divinatorio, presagendo mondi insospettati, colmi di ricchezze inesauribili e prodigiose, ove l'europeo presto sarebbe approdato. Cristoforo Colombo tutto questo certo lo sapeva: dovette infatti essere ossessionato dalla preoccupazione di trovare l'oro: «Yo estava atento y trabajava de saber el arte oro». In molte carte nautiche dell'epoca, infatti, tra le varie leggende che contengono, c'è quella suggestiva al massimo grado: «Hic dicitur multum auri effodere».

Tutto questo balza evidente a chi s'indugia ad osservare quel grazioso e interessantissimo giocattolo che è la ricostruzione della «Santa Maria» eseguita dal comandante E. A. D'Alberti e che, insieme a numerosi cimeli colombiani, ha costituito il grandissimo successo e l'ancor più grande glorificazione dell'ingegno italiano all'Esposizione Oceanografica di Siviglia nel 1929.

Esaltazione di una impresa

La ricostruzione è perfetta; eseguita con il più grande amore da parte di uno studioso appassionato alle nostre glorie, svolta come nessuna altra documentazione, la grande impresa al suo giusto grado: dalla ricostruzione risalta subito infatti, ingigantita, la differenza tra la labilità dei mezzi e la grandiosità della impresa.

Cosa può esserci di più suggestivo del rifacimento delle caravelle dal favoloso destino? Come si può meglio, oggi che il «Rex» detiene il nastro azzurro delle più alte velocità e che gli aeroplani in stormi compatti raggiungono le Americhe, esaltare l'impresa favolosa? Come si può più nobilmente elevare la figura del patrizio genovese, figura caratteristica di marinaio, vivamente attaccato al suo mare con la stessa tenacia dello scoglio? Come additarlo meglio alla gratitudine della Patria ed al riconoscimento del mondo?

Di ricostruzioni pazienti e fedeli di antiche glorie marinare, a Greenwich ve è addirittura un museo ricchissimo; aperto nel 1910 presso il «National Maritime Museum» nella «Queen's Dolls' House» contiene cimeli lillipuziani di altissimo interesse. Le ricostruzioni del Museo britannico sono tutte esempi meravigliosi di architettura lillipuziana: riproducono infatti, con vera fedeltà di particolari, modelli di navi in una scala assolutamente irrisoria.

Tra le più interessanti vi sono due navi da battaglia francesi che ricordano glorie e disavventure napoleoniche: l'Achille e l'Héros. Tali ricostruzioni non sono affatto recenti, ma sono addirittura dell'epoca napoleonica e precisamente risalgono al 1795. Esse sono state il frutto della paziente ricerca ed esecuzione di un prigioniero francese internato, durante le guerre napoleoniche, a Porchester Castle.

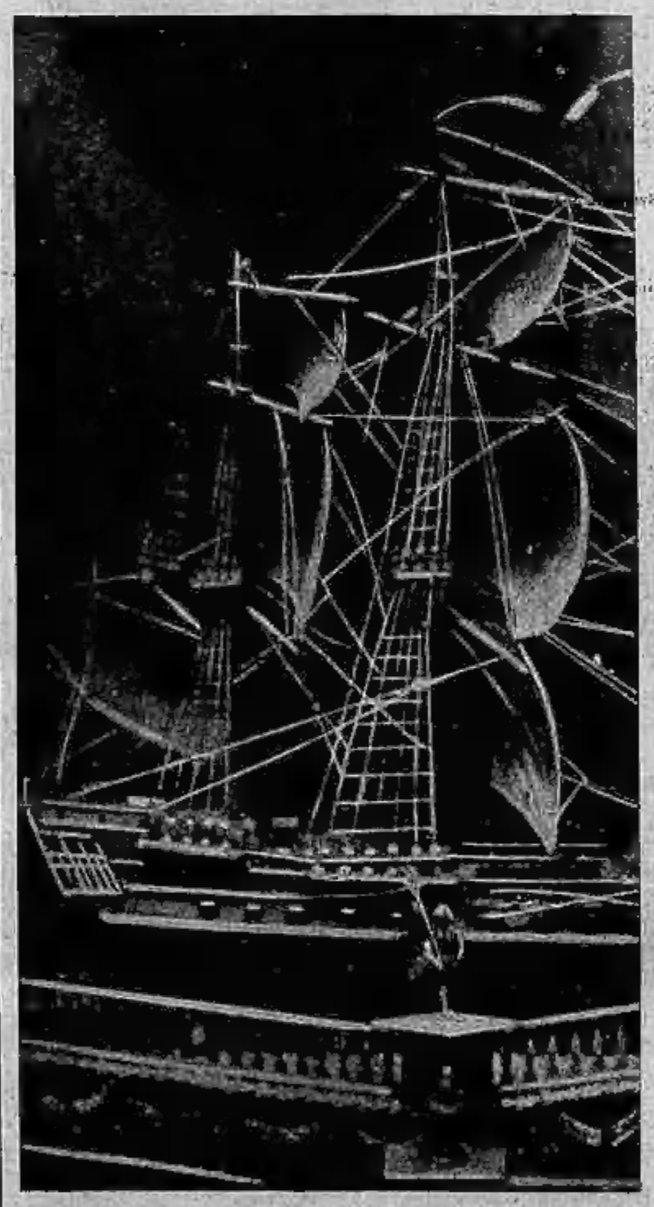
Per dare un'idea della piccolezza delle ricostruzioni, basteranno alcune dimensioni: le navi, in legno, da poppa a prua misurano 50 millimetri; in altezza, dalla carena all'albero maestro, misurano 57 millimetri. La ricostruzione non è limitata alla parte esterna delle navi, ma è perfetta anche per ciò che si riferisce all'interno, quindi la stiva e ogni galleria che si trovava sotto i vari ponti sono fedelmente riprodotte. Le vele sono state eseguite con tricoli di legno e si è dato loro il rigonfiamento caratteristico che produce il vento; i cordami che, numerosi, esistevano in quelle vecchie navi da battaglia, sono stati riprodotti con sottilissime stecche di legno. Le due navi sono situate su di una piattaforma esagonale, circondata in alto da una minuscola balaustrata, affinchè, tra un elemento e l'altro di questa, si possano scorgere i dettagli dello scafo.

Contemplazione di meraviglie

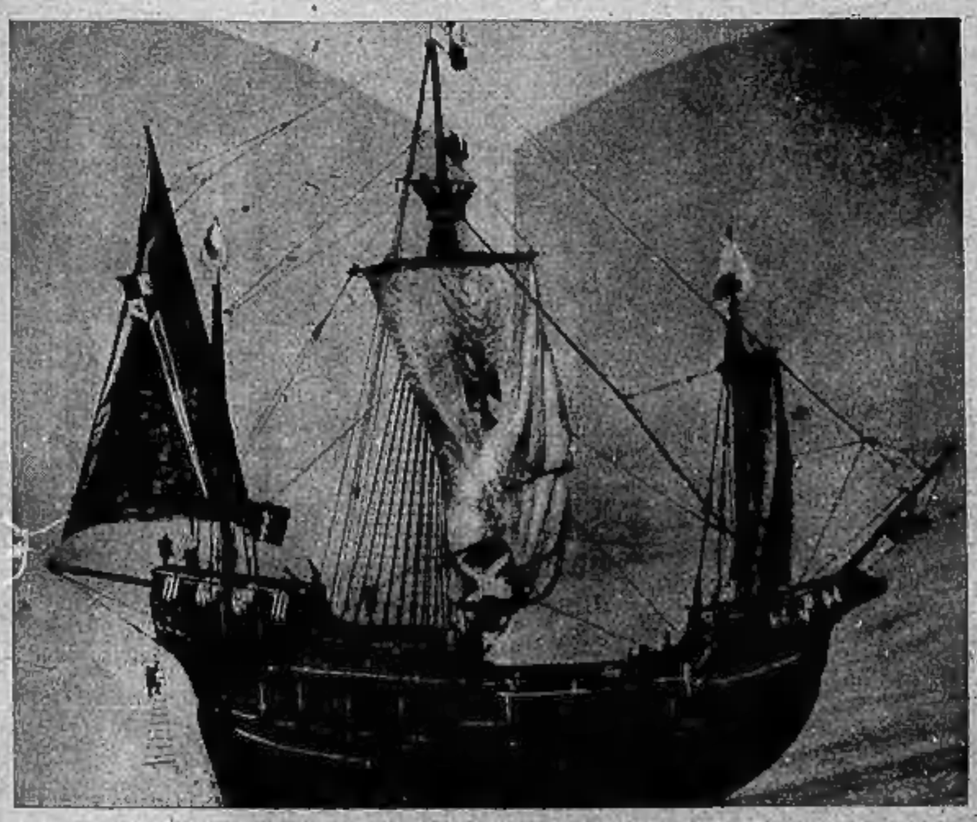
Il pavimento di questa originale piattaforma è costituito da sottilissimi fili di paglia del colore verdegiallo che simulano in maniera incomparabile la superficie increspata del mare. La piattaforma che contiene i modelli delle due vecchie navi napoleoniche è, come abbiamo detto, di forma esagonale, il cui lato è di 30 millimetri; tutto poi, a sua volta, poggia su di un sostegno sormontato da una base circolare il cui diametro è di 125 millimetri.

Il lillipuziano Museo britannico raccoglie, giornalmente, estatica, una folla di grandi e piccini che, ammirando le meraviglie della pazienza dell'uomo e contemplando la riproduzione fedele di quelle che furono le navi di Napoleone, si vede sfilare davanti agli occhi le avventure e disavventure del grande Còrso per finire poi con illuminarsi di un sorriso al ricordo di Trafalgar e Waterloo, nell'esaltazione di Nelson e Wellington.

* * *



Dettagli di vele e cordami in una delle navi napoleoniche.



La bellissima ricostruzione della «Santa Maria», la caravella di Cristoforo Colombo.

Programma radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova. Ore 16,40: Canzoncine dei bambini — 17,10: Concerto di musica da camera, col concorso della cantante Cornelia Doorman, della pianista Elena Marchisio e del violinista Antonio Scrosoppi — 17,55: Com. Ufficio prenot. — 18-18,10: Notizie agricole — 19: Com. dell'Ente e del Dopolavoro — 19,15-20: Notiziario in lingue estere - Dischi — 20,30: Cronache del Regime; Cornelio Di Marzio, Segretario della Conf. Professionisti ed Artisti «La prossime celebrazioni marchigiane» — 20,45: «I due Pierrots», commedia in un atto di R. Rostand — 21,30: Concerto sinfonico diretto dal maestro Pietro Mascagni. Trasmissione dalla Basilica di Massenzio. Musiche di: Puccinelli, Ciaikowsky, Mascagni e Rossini. Nell'intervallo: Notiziario. Dopo il concerto: Giornale radio.

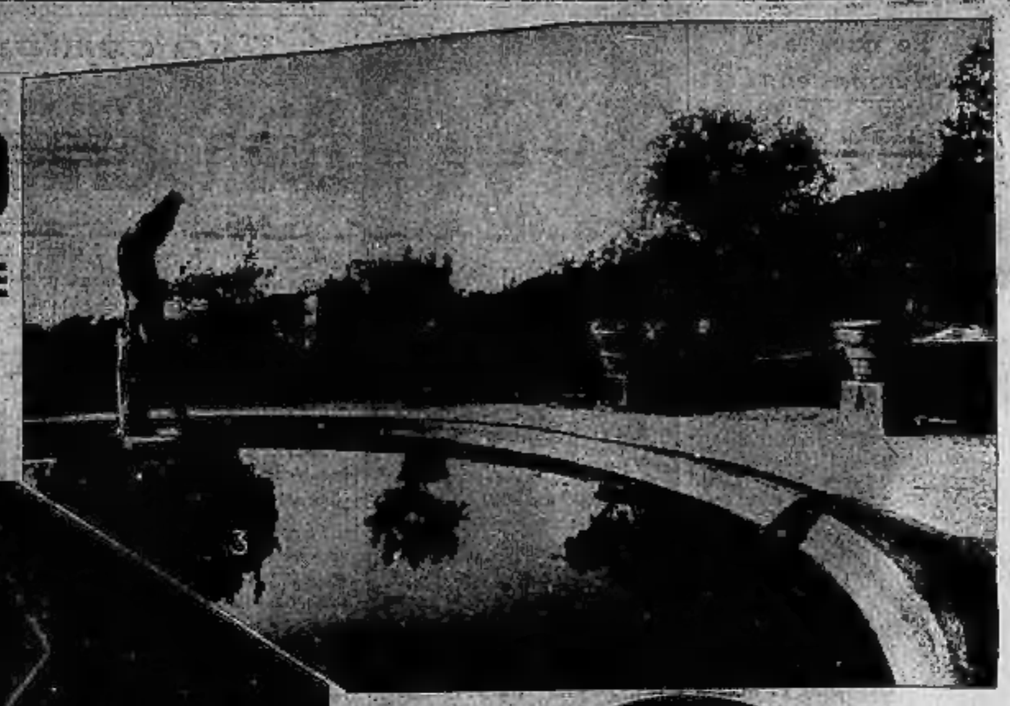
Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II Ore 19,30-20: Musica varia — 20,45-23: Dischi.

Bolzano 20: Concerto variato — **Palermo** 20,45: Serata varia.

Vienna, Graz 19,40: Concerto — **Bruxelles I** 20: Concerto — **Bruxelles II** 20,30: Concerto orchestrale — **Stazioni secondarie** 19,40: Concerto strumentale — **Copenaghen, Katowitz** 20: Serata varia — **Bordeaux-Lafayette, Lyon, Marsiglia** 20,30: Trasmissione brillante — **Milano-Radio-Lux** 20,15: Concerto — **Parigi P.P.** 20,10: Verdi: «Rigoletto» — **Parigi T. U.** 20: Concerto — **Radio Parigi** 20,45: Concerto sinfonico — **Strasburgo** 20,30-23,30: (da Nancy) «La Passione», mistero in sedici atti — **Toulouse** 21: «Attraverso le nostre provincie», fantasia radiofonica — **Amburgo** 21: Concerto — **Berlino** 21: Concerto — **Breslavia** 21,30: Radiorivista musicale — **Francoforte** 19,30: Concerto di musica da camera — **Heilsberg** 21: Concerto — **Königswusterhausen** 20,30: Concerto orchestrale — **Langenberg** 23-24: Concerto vocale di «Lieder» — **Lipsia** 21: Concerto sinfonico — **Monaco di Baviera** 19: Concerto variato — **Mühlacker** 21: Serata brillante — **Stazioni nazionali inglesi** 20,30: Concerto di pianoforte — **London Regional** 20,30: Concerto orchestrale — **Midland Regional** 20: Concerto di pianoforte e violino — **North Regional** 20,20: Concerto bandistico — **Scottish Regional** 20: Concerto vocale — **West Regional** 20: Concerto corale — **Belgrado** 19,5: Musica brillante e da ballo — **Budapest** 20: Concerto vocale — **Lussemburgo** 20,20: Concerto — **Oslo** 20,10: Concerto di violino e piano — **Reims** 20,10: Trasmissione da una chiesa di un concerto di organo e violoncello — **Varsavia** 21,15: Concerto — **Ermont** 20,15: Concerto di violino e piano — **Barcellona** 22,10: Concerto orchestrale — **Madrid** 22: Concerto — **Stazioni sarde** 20,15: Galsworthy: «Giustizia».

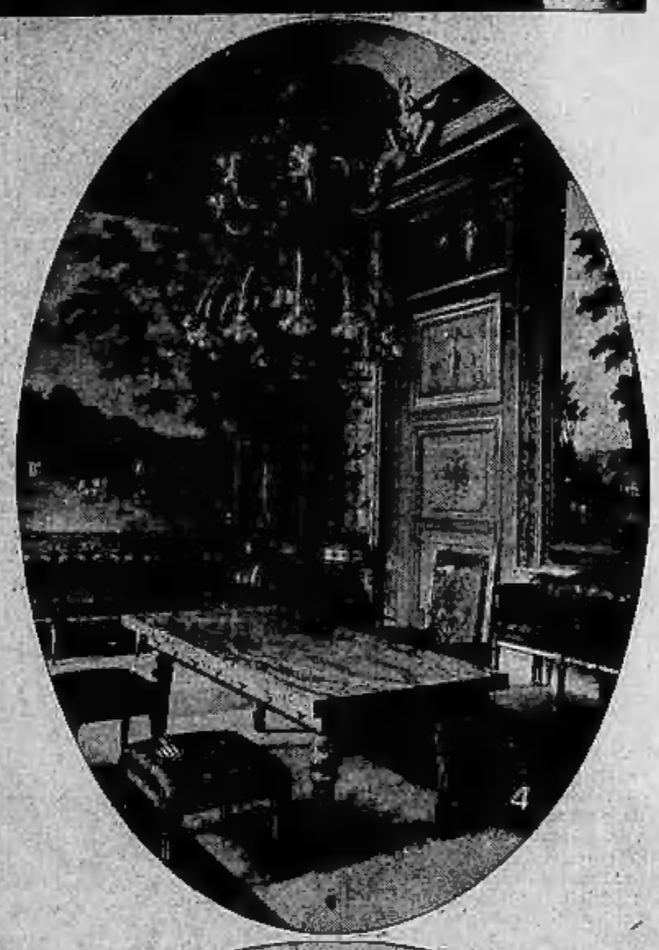
Pio XI a Castel Gandolfo

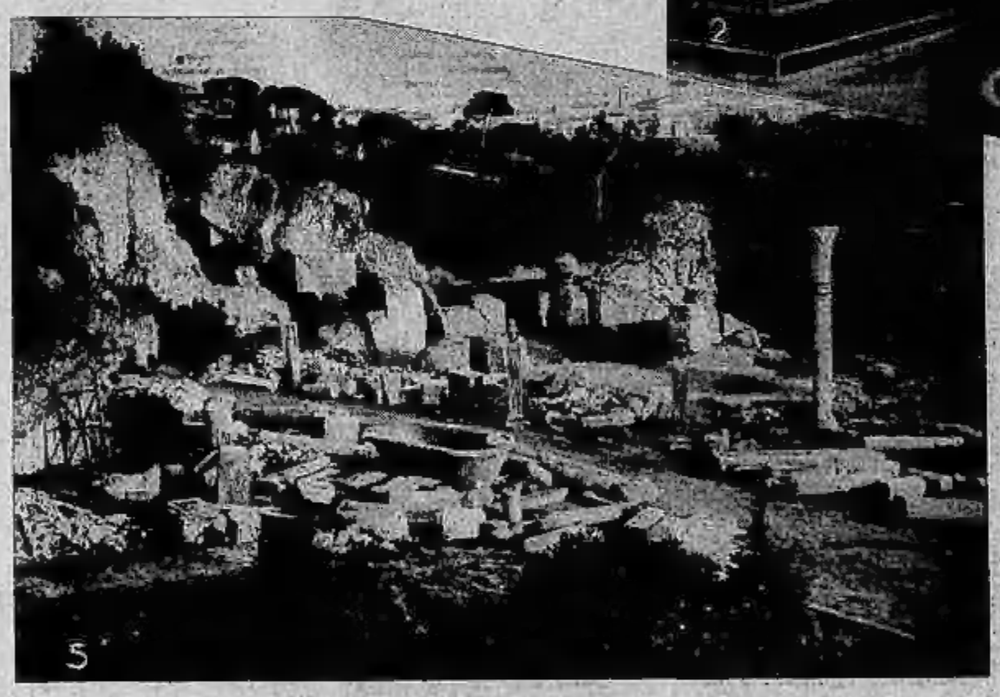
Oggi il Pontefice
lascia il Vaticano
per recarsi in villeggiatura
nella sontuosa villa
nei pressi di Roma


3

1

2

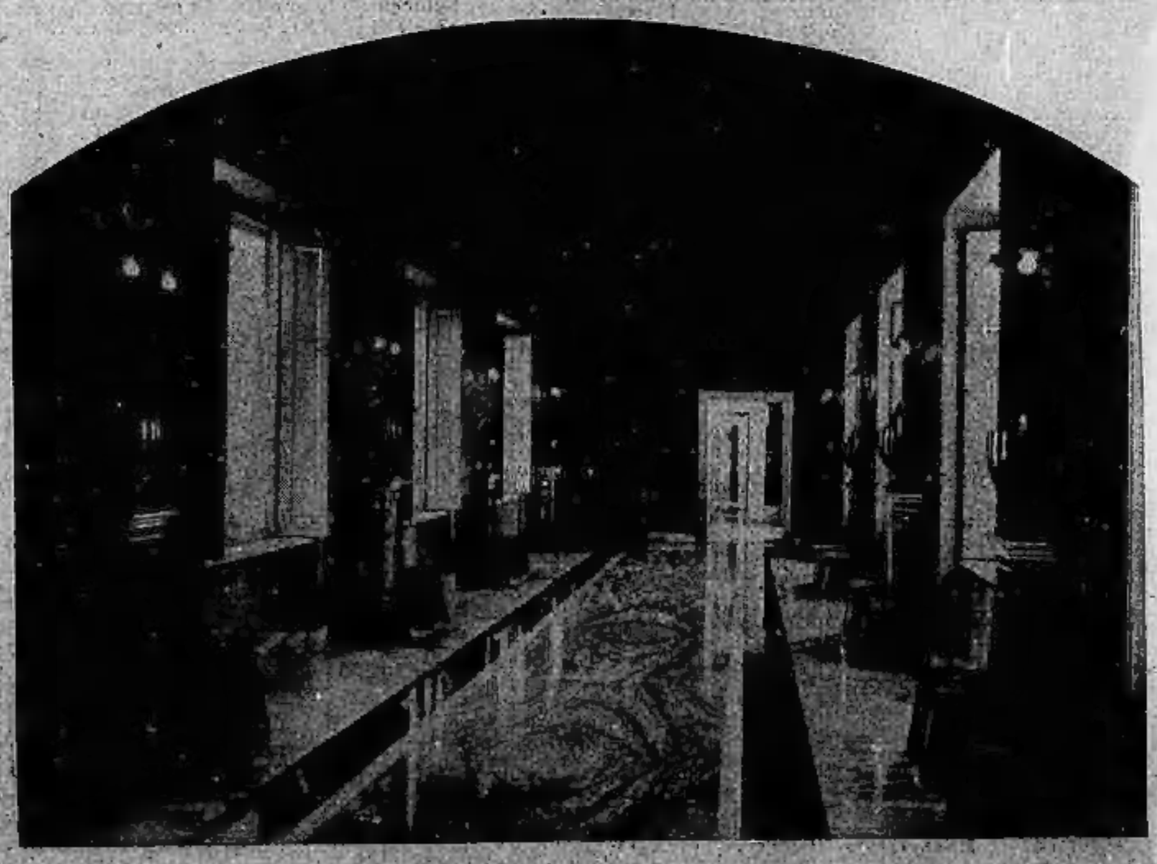

4


5

1. *L'ingresso della Villa Papale.*
2. *La Sala del Trono.*
3. *Parziale veduta del giardino.*
4. *La sala da pranzo.*
5. *Ruderi romani dentro il giardino della Villa.*
6. *Un'altra veduta del giardino.*
7. *La Sala del Concistoro.*
8. *Il corridoio dei vasi.*

6

7


8